

Livorno, 23 Aprile 2002

AL Gran Maestro Saggi  
Bratelli della Costa  
Gianni PAOLUCCI  
Piazza dei Martiri, 2  
BOLOGNA

e p/c. allo Scrivano Maggiore  
Alberto Belli  
BOLOGNA

Caro Gianni,

avrei dal mio volontario esilio voluto ancora tacere ed aspettare che nuovi tempi, nuove aurore o tramonti, mi diano la possibilità di nuovamente partecipare agli zafarrancho nazionali, come ho fatto dall'1983 al 1999.

Il caso dell'amico connestabile Franco Fanara, ultimo, che si aggiunge a tutti gli altri che te conosci, che hanno visto fratelli dimissionari, tavole affondate ed una continua azione da parte di alcuni maggiorenti, sempre volta ad aumentare una autorità che fa veramente soffrire coloro che credono nella fratellanza, dove si aggiunge a rimproveri, promesse di solenni punizioni, mi costringe a rivolgermi a te, come amico e come Gran Maestro dei saggi. Questo perchè penso, che tu conosca la mia fedeltà nell'associazione per avermi avuto nella tua tavola per ben cinque anni, e che dalla bellissima Bisanzio mi hai indirizzato a svolgere ulteriori attività nella tavola della Spezia, per chiederti se non sia il momento di trovare UN PUNTO D'INCONTRO di far sì che la più grande autorità porga una mano fraterna e non una scure.

Mi sono ritirato nella tavola della Spezia, frequentando altre tavole che mi hanno invitato, dove ho trovato grande serenità e fraterno affetto, dopo il 24 aprile 1999 celebrante il G.C. G.G. dove volli dichiarare le mie perplessità sulle azioni del G.C. nei miei confronti e perchè dopo anni di servizio decisi di non presentarmi più come candidato nel C. di Q.

Vorrei farti alcune considerazioni:

- 1) il mio intervento, che fu apostrofato da un Lgt. presente nel G.C. "come pettegolezzo" cosa che non mi sembrava, fu relegato nel verbale del medesimo G.C., in un sunto molto limitato, mentre le parole del G.Comm. furono pubblicate integralmente. Evidentemente non si voleva intaccare l'autorità e questo sempre continuato in tutti i verbali.
- 2) Questa programmata dedizione alla figura maggiore si è sempre sviluppata con continue segnalazioni sul Golpe di Canon, su Yacht Digest, dando ampio risalto alle attività svolte, e solamente sull'ultimo numero di Yacht Digest, mi sono stupito di non vedere questo nome. Forse è finito il culto della personalità?
- 3) Non posso non dispiacermi degli attacchi agli altri fratelli, con moltissimi anni di fratellanza, in particolare quello fatto ad Oscar Zavarrini, mentre altri desiderosi di cariche e pieni di ossequi hanno avuto onori, cariche e premi. I primi attacchi, ben messi in evidenza dal conn. Fanara in quelle lettere che condivido in toto.
- 4) E' stata superata ogni aspettativa, e la giusta delibera che impedisce di comunicare con lettere a tutta la fratellanza, non porta a conoscenza di tutti quello che accade, impedendo perciò una giusta valutazione nel dare un voto ad un candidato, poichè il lgt. per quelli che vengono chiamati pettegolezzi, può non rendere edotta la tavola. Aggiungo che molti fratelli, non partecipano ai G.C.G.G. od agli zafarranchi nazionali.

Continuazione della prima pagina.

- 5) quello che non riesco a vedere, è che colui che ha il potere dovrebbe aiutare a crescere nella dignità della persona, che vuole anche dare ampia libertà, nei giusti modi, di esprimere le proprie idee e, non soggiogarle. Mi ricordo che quindici anni fa, per non dare torto nè ad un lgtt. od a un fratello, ospitasti il sottoscritto nella tua tavola, e credo in quei momenti, tra i tuoi fratelli e partendo dalla bella Bisanzio nella nebbia della notte, di avere imparato ad amare maggiormente i fratelli della costa.

Non voglio tediarti maggiormente, con altre mie impressioni, conoscendomi ti sarei reso conto di quello che penso, quattro legislature, ben otto anni di attività, logorano anche un presidente del consiglio Berlusconi, sarebbe quindi giusto un ben meritato riposo, che possa permettere serenità a tutte le parti.

Tu solo sei nelle condizioni di portare questa pace, che molti penso desiderano.

*Con affetto  
Indugi' Caselli  
San Leo (MC)*

N.B. Ti allego il mio intervento nell'z.n. del 24/4/99, perchè tu possa valutare quello che la mia coscienza ha voluto scriverti.

Comunico altresì che ritengo doveroso inviare copia di questa mia ai conn. Fanara e Checchi ed al Comm. Piccione.

Intervento del Luogotenente della Tavola della Spezia, Pierluigi Mazzetti sulla relazione del G.C. al G.C.G. del 24/4./99

Si è detto che la storia non è fatta solo di bene o solo di male, ma è fatta sia di bene che di male e queste contraddizioni la costruiscano. Così è per la relazione del G.C. anch'essa fatta di luci e di ombre. Mentre plaudo per le luci che sono state molte, devo anche segnalare le ombre e spiegare, personalmente, perchè non mi sono più presentato come candidato al C.di Q. Sarò sintetico per essere breve.

Primi anni della nomina di Edilio Di Martino a Gran Commodoro. Zafarrancho di Pessara. Dopo la serata di gala: Paulucci, Fanara, Marongiu, Belli ed il sottoscritto, esprimano alcune considerazioni sull'attività del G.C. Sono le tre e mezzo e ci ritiriamo nelle nostre stanze. Alle ore 9 andando a colazione incontro il G.C. che in certo modo mi dice: o la penso come lui o non farò più parte del C.di Q. La risposta era ovvia.

Raduno di barche a Trani. Vengo del G.C. criticato perchè non mi sono recato con altri fratelli ad incontrarlo alla banchina mentre sbarcava dalla sua barca, ma l'ho aspettato al circolo.

Santa Magherita Ligure. Il Capitano d'Armamento Salvatore Orlando, pochi minuti prima delle elezioni, viene sostituito con un altro fratello, costringendolo alle dimissioni. Colpevole di avere scritto una lettera al G.C. con alcune critiche.

Zafarrancho mondiale: siamo a Palermo, come è stato fatto da altri fratelli negli altri porti, per solidarietà con il connestabile Salvatore Orlando, ritengo di andare a pranzo con lui. Non avendo avuto la possibilità di esprimere le mie opinioni sulla sua sostituzione, ritenevo doveroso dimostrare fratellanza ed amicizia. Si scatenano le ire del G.C. che alla Tonnara di Bonacina mentre si svolgeva il pranzo ufficiale, affronta la schiava Luana, asserendo che lo avevo offeso e sarei stato punito. Successivamente sulla nave vengo affrontato con le stesse argomentazioni, rispondo come sopra accennato. Allo sbarco a Genova vengo nuovamente affrontato con le stesse accuse. Non posso fare a meno di rispondere che molti fratelli del C.di Q. tacciano perchè tengono alle cariche ma che il sottoscritto se la sua carica, non frutta servizio, non ha bisogno di esistere anche se è l'ultimo dei candidati, e fregandosene ne può fare a meno. A parte queste considerazioni personali, un fatto più importante che dovrebbe riguardare tutta la fratellanza deve essere segnalato per lo zaf. mondiale. Mentre tutte le fratellanze nazionali nelle loro serate di gala a bordo, hanno effettuato loro stessi rappresentazioni, le serate italiane sono state organizzate con persone esterne regolarmente stipendiate. Si è risposto, che nessuno delle persone che erano a bordo, sarebbero state capaci di organizzare la serata. Nessuno di noi era stato, per questo, interpellato. Ancora avevo segnalato più volte, che avrei partecipato se era utile all'organizzazione dello zaf., poichè spendere più di 4 milioni per vedere cose già viste, mi sembrava superfluo. Si sono ben guardati di chiedermi collaborazione. Avrei potuto rimanere a terra, come hanno fatto altri lgt. (senza spendere) che sono stati eletti agli onori di connestabili, organizzando a terra, con rimborso spese, derivate dai denari di chi aveva partecipato.

Si arriva all'ultimo C.di Q. dove con evidente mossa elettorale, si propone la nomina di cinque connestabili, che molto probabilmente in occasione delle elezioni avranno doppio voto, insieme ad alcuni componenti del C.di Q. mi esprimo contrario. Il consiglio può consigliare il G.C. decide.

Intertavola di Tirrenia (La Spezia/Guelfa) - non solo si rifiuta di svolgere il C.di Q. in quell'occasione, ma si scatena la messa al bando del sottoscritto. Il giorno successivo alla chiusura dello zaf. il G.C. lo S.M. ed il G.M. telefonano allo scrivano di tavola ed a due fratelli chiedendo quali erano stati i risultati. Il giorno 10 febbraio in una riunione di tavola, nel discutere il programma presentato a Tirrenia, viene deciso di chiedere ai tre maggiorenti citati di partecipare ad una riunione dove venga presentato il loro programma oppure nell'impossibilità di partecipare inviare per scritto il suddetto programma. Il giorno 11, spedisco i fax da me firmati. Non si ritiene di partecipare e solamente il giorno 18 marzo

il G.C. spedisce il suo programma. Evidentemente forse, si voleva escludere con decisioni tempestive, la presentazione di candidature che scadeva il 20 febbraio. Perdipiù il programma non è indirizzato al Lgt. della tavola che lo aveva richiesto, ma ai fratelli della Tavola stessa. Si continua successivamente a telefonare ad un fratello e non al rappresentante della tavola, come se esso non fosse in grado di dare informazioni. Mi sembra che questo non sia modo di agire conforma all'ottalogo, ma anzi si cerchi di mettere discordia tra i fratelli.

Comunque mi è stato dato mandato di presentare queste considerazioni con un solo voto contrario, mentre tutti gli altri erano favorevoli.

Colgo anche l'occasione per dire che la tavola della Spezia, propone lo scioglimento del C.di Q. e la modifica del doppio voto.

Ancora una ultima occasione per segnalare che tutti coloro che hanno partecipato a Tirrenia, sono stati interpellati, forse allo scopo di fare cambiare idea a qualcuno per le prossime votazioni.

Arrivando perfino a rimproveri scritti, come quello allo scrivano di Livorno, che ha risposto al G.C. tra l'altro con una frase: Mi sembra che solo S.S. il Papa venga eletto a "divinis" e duri sino alla sua morte.

Mi sembra dubbia altresì la considerazione del G.C. che richiedendo le candidature si era fortemente democratici, forse lo scopo era quello di sapere chi era di fronte; ed adottare le opportune manovre.

Termino finalmente, facendo una sola considerazione. Sono state queste affermazioni, ombre che hanno oscurato in parte le altre luci, ma hanno messo in evidenza un forte dispotismo del nostro G.C.

Forse non troppo conforme all'ottalogo.